

CORRIERE CREMONENSE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori Franca per la Posta L. 19
Semestrale e trimestrale in proporzione
Un Numero separato Centesimi 18.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni L. 40
Le lettere non affrancate sono respinte.

Cremona 28 Luglio

MEZZO PER DISTRUGGERE L'ANALFABETISMO nelle Campagne.

Molti nel savio intendimento di migliorare ed estendere vie più il benefico importantissimo ramo dell'istruzione in Italia espongono le proprie opinioni chi sopra questo, chi sopra quel punto; e in ciò sono da commendarsi a mio avviso anche quando non trovano eco favorevole, perchè tutte queste idee influiscono a destare un generale interessamento e persuadono che nessuno è dispensato dal portare la propria pietra, quando la crede utile, finchè non si sia raggiunto il sospirato intento di vedere che l'istruzione elementare può recare i più estesi ed opportuni risultati.

Molto si è detto e fatto per procurare di distruggere l'analfabetismo in Italia, che è una delle piaghe più dolorose e funeste; ma non si è finora ottenuto un provvedimento radicale. Non sarà quindi meraviglia se io pure manifesto questi miei pensieri in momenti destinati quasi esclusivamente a dar mano a tutti i mezzi per introdurre un sistema scolastico più efficace e proficuo, e in pari tempo migliorare la triste condizione degli insegnanti.

Volete, io dico al Governo, alle Provincie, ai Comuni, diminuire d'assai in pochi anni anche nei villaggi il numero grande di illetterati, ed in seguito quasi distruggerlo e impedire che ne sortano dei nuovi con un provvedimento facile e quasi indispensabile?

1. Si introduca l'obbligo nei Maestri dietro aumento di soldo, di fare la scuola serale ogni giorno, meno il giovedì, dal 15 Novembre al 15 Marzo d'ogni anno, e la Festiva negli altri mesi, non comprese le vacanze; e si tolga l'istruzione diurna delle ore pomeridiane, permettendo loro di fare la Scuola continuata alla mattina della durata di quattro ore, come si usa in varj comuni; poichè diversamente diventerebbe un lavoro insopportabile.

2. La scuola serale come la diurna siano animate e sorvegliate con frequenti visite. Queste visite, è innegabile, contribuiscono molto a far meglio conoscere l'importanza dell'istruzione e ad assicurare costantemente l'ordine e la disciplina.

3. Siano compilati libri di testo, divisi per classe o grado d'istruzione, chiari, graduati, e di poca spesa. Siccome però molti alunni sarebbero impossibilitati a sostenere anche la più piccola spesa, causa per cui non potrebbero frequentar la scuola, o frequentandola, cavarne profitto; sarebbe cosa ottima che i detti libri e i quaderni fossero distribuiti agli alunni poveri gratis a carico del Governo, come pure i premi da accordarsi ai meritevoli in fine del quadrimestre della scuola serale, e ciò quasi in sostituzione delle gratificazioni che generalmente ora concede agli insegnanti.

4. Si stabilisca a favore degli Insegnanti stessi un aumento di stipendio proporzionato al doppio lavoro a cui verrebbero assoggettati, al loro decoro e all'alta loro missione.

Io vorrei che per un triennio fossero accettati nella scuola serale e festiva tutti gli adulti di ogni età, e qualora il locale non fosse capace per

tutti, fossero preferiti gli analfabeti e i meno istruiti. Scorsi i tre mesi, che fossero solamente accettati fino all'età di 18 anni compiuti, e che anche per della scuola fossero prescritti Regolamenti e Programmi.

Dopo il detto triennio, in principio d'ogni anno scolastico vorrei che fosse compilato dal Maestro locale un elenco nominativo di tutti dai sei ai dieciott'anni compiuti, distinguendo gli analfabeti da coloro che non sono tali, e quelli che potessero frequentar la scuola diurna, dalla serale, facendo annotazione sullo stesso nel corso dell'anno scolastico di coloro che hanno appreso il leggere e lo scrivere, e trasmettendo una copia del medesimo al Sindaco locale ed al Consiglio Scolastico Provinciale per uso statistica od altro, e denunciando ancora al Comune ed al R. Pretore di Mandamento quelli che hanno trascurato l'istruzione, affine di essere ammoniti a termini dell'art. 56 del Regolamento 15 settembre 1860.

I giovanetti non sono avversi all'istruzione; ne abbiamo una prova nel vedere le scuole diurne e serali, quando il lavoro non frapponesse ostacolo, frequentatissime. E se ora abbiamo in Italia un grandissimo numero di illetterati, non si deve attribuire ad antipatia della gioventù alla scuola, né tutto alla non curanza dei parenti; ma bensì a colpa dei cessati governi, poichè non seppero o non vollero dare regolamenti scolastici più confacenti ed opportuni coi bisogni e cogli impegni delle famiglie povere.

Organizzata nei paesi di campagna l'istruzione presso a poco nel modo suddetto, noi potremo istruir meglio i fanciulli che frequentano la Scuola Diurna, dovendo servire la serale di ripetizione e perfezionamento; e potremo impartire anche agli altri un'istruzione proporzionata e sufficiente.

Dopo tutti questi sacrificj però sostenuti generosamente dagli Insegnanti, dai Comuni e dallo Stato, io non vorrei passarla buona verso coloro che tutto trascurassero e mettersero sotto i piedi ad onta delle ammonizioni state loro fatte dal Sindaco e dal Pretore, come se l'ignoranza non fosse una sventura esiziale, non solo per l'individuo, ma anche per la Società e la Nazione; ma vorrei che le pene di polizia, di cui all'art. 55 e seguenti del Codice Penale, che per l'altro art. 56 del Regolamento scolastico suddetto, si potrebbero infliggere ai genitori incuranti del bene dei loro figli, fossero applicate a coloro che, dopo il triennio suripetuto di scuola serale, avendo compiuti i 18 e non raggiunti gli anni 21, si trovassero ancora illetterati. E così fare costantemente ogni anno.

Così si potrà sperare di vedere i garzoni, i mandriani, i figli del contadino e chi frequenta un officina istruirsi ed educarsi bastantemente. E allora si potrà dire d'aver fatto alla Patria il più importante servizio qual'è quello di renderla colta al pari di ogni più colta nazione (1).

Olmegna li 20 Luglio 1868.

ANDREA TORNELLI Maestro.

(1) Queste idee erano già da me disposte, quando mi venne favorito da leggere il N. 6 del Progresso in data 5 Giugno nel quale viene in poche parole riassunto in parte lo stesso pensiero sotto altro aspetto. Ciò non mi ha distolto dal pubblicarle, perchè forse potrebbero meglio essere prese in considerazione.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Adeguato dei bozzoli 1868. La Camera di Commercio ed Arti in Cremona in conformità delle disposizioni contenute nel Regolamento 15 Gennaio ultimo scorso N. 52, e per effetto di odierna deliberazione camerale, colla quale, previa apposita revisione, venne riconosciuto pienamente regolare ed approvato il lavoro della Commissione incaricata, nel volgente anno, di determinare il prezzo adeguato dei bozzoli da seta distinto nelle tre classi speciali portate dall'art. 1 del citato Regolamento:

notifica
che il prezzo adeguato come sopra della testè scorsa campagna bacologica 1868 per la Provincia di Cremona riuscì determinato e stabilito a pronto pagamento nelle seguenti risultanze finali basate a N. 263 notifiche regolari di contratti per quantitativo di Kilogr. 170137 di bozzoli importanti il valore totale di L. 948209, 76.

Prezzo Adeguato Generale
L. 5 57 32

lire cinque, centesimi cinquantasette e diecimillesimi trentadue.

Adeguato speciale dei Bozzoli di produzione annuale
L. 6 12 54

lire sei, centesimi dodici e diecimillesimi cinquantaquattro.

Adeguato speciale dei Bozzoli di qualità bivolone o polivollone
L. 3 74 06

lire tre, centesimi settantaquattro e sei diecimillesimi.

Dalla Camera di Commercio ed Arti, Cremona li 24 Luglio 1868.

RIVARA GIOVANNI, Presidente
CAPPELLINI DOG. ANGELO, Segr.

Comunicato. Essendo giunto al pubblico qualche esemplare del manifesto Camerale 23 andante N. 757 errato nella specificazione in lettere delle cifre rappresentanti i prezzi adeguati dei bozzoli da seta, a ben dovuta precauzione si avverte che sono a ritenersi ufficiali soltanto i manifesti appien conformi a quello riportato nel presente giornale, quale altronde vennero già diramati e pubblicati nelle forme d'uso.

Tiro a Segno Provinciale in Cremona nel settembre 1868.

LA PARTITA PROVINCIALE DEL TIRO A SEGNO sospesa per straordinari eventi negli scorsi anni 1866-1867, avrà luogo nel corrente in questa Città e nel locale della Società Privata dei Carabinieri Cremonesi fuori di Porta Romana.

La Commissione chiarata dal Consiglio Provinciale alla direzione di tale esercizio, coadiuvata da altri Cittadini che a lei s'unirono, si dà premura di portare a pubblica conoscenza la propria costituzione, riservandosi di far noto quanto prima il programma e relative norme.

La somma disposta dal Consiglio Provinciale per far fronte alle spese e stabilire convenienti premi ai migliori Tiroatori concorrenti, sarebbe insufficiente a dare alla nostra Partita tutto quello sviluppo e maestosità che richiede una Istituzione tanto proficua, senza il concorso di private offerte e giuochi.

Fidete la sottoscritta Commissione che anche in quest'anno come nei passati, non possa mancare l'efficace assistenza degli abitanti di codesta Provincia, nel mentre adopererà ogni studio onde apprestare i migliori allestimenti a prender parte al prede-

stinato convegno, fa vivamente appello a tutti coloro che hanno a cuore le sorti e la grandezza d'Italia nostra, affinché vogliano con offerte in denaro concorrere ad aumentare il numero e la importanza dei premi da presentarsi ai vincitori.

L'Ufficio della Commissione è stabilito in Contrada S. Vito N. 8 e le offerte dovranno essere indirizzate quivi al Segretario della medesima, autorizzato a rilasciarne ricevuta. Verrà rispettata la volontà di chi accompagna il dono colla indicazione della Categoria, o dell'Arma, cui intende sia da conferirsi, e sarà mantenuta sempre la designazione del nome dell'offerente da inserirsi nel Programma od in speciale avviso a seconda dell'epoca nella quale l'offerta verrà fatta.

Cremona, 16 Luglio 1868.

La Commissione

BONATI DOG. LUIGI, Presidente
Daltonio DOG. Gio. Tadolini Avv. Giur.
Piselli Ing. Aless. Sacchi DOG. Giuliano
Vaccelli DOG. Nicola
PIAZZA AVV. CESARE, Seg.

Comunicato. La Commissione

Prov. dei Maestri si fa dovere avvertire gli aventi interesse che, nel 6 Cennò d'atosi nel N. 60 di questo Giornale non intese di stampare tutto quanto si fece e si disse nell'Assemblea tenutasi il giorno 18 corrente, ma solo di accennare semplicemente ai punti più salienti della discussione.

Non stampò i nomi degli intervenuti né di quelli che ebbero la parola, perchè non lo credette necessario ed opportuno.

I Signori Docenti della Provincia riceveranno quanto prima copia degli articoli come vennero dettati.

Tanto pubblica per norma degli interessati.

La questione dei cronici, riferita al Consiglio Comunale, dall'Assessore supplente MONTEVERDI, DOG.

ANGELO. Sotto questo titolo usciva testè dalla Tipografia Ronzi e Signorini un opuscolo di 44 pagine in 8.° nel quale si epilogava la storia amministrativa di un dibattito che dura ormai meglio di un mezzo secolo, e intorno a cui trattenemmo anni sono parecchie fiate i nostri lettori. La laboriosa e paziente diligenza colla quale il Dog. Monteverdi si fa ad esporre il lungo ed intricato processo di tale controversia fra il Comune, l'Ospedale, e la Direzione dei LL. PP. Elemosinieri non è vinta che dalla sua chiarezza e dall'ordine logico con cui viene seguita framezzo e tanti uffizii e tanti incidenti; per guisa che le induzioni intorno al prossimo scioglimento della vertenza non potevano essere né più assennate né più conformi allo spirito così delle Istituzioni Municipali come di quelle della pubblica beneficenza e delle necessità economiche e sociali dei nostri tempi. Non entriamo di proposito nell'argomento, perchè ostrechè a fare il compendio di un compendio sarebbe opera ardua e malagevole, per breve ch'esso fosse, sovercherebbe lo spazio concessoci in un giornale. Rimandiamo quindi il lettore all'opuscolo, e facciamo voti che tutte le arruffate quistioni amministrative vengano con pari precisione di concetto e perspicacia di dettato esposte, come questa la è, giacchè il metodo più vero per risolvere le controversie è e sarà sempre quello anzitutto di ben raccontarle.

Sulla riforma della panificazione. C'è un giornale veneto alquanto prezioso considerazioni scientifico-industriali sulla migliore confezione del pane, che raccomandiamo vivamente ai nostri forni, e in speciale modo alla nostra Società cooperativa, governata da persone sì intelligenti e tenere del pubblico bene, onde vengano studiate, discusse, e quando sieno trovate applicabili anche da noi, introdotte o tutte od in parte nella nostra industria paesana.

I.

Levando un grano di frumento dalla spica, lo si vede ricoperto di una pellicola incolore, leggera, spugnosa, della stessa natura della paglia, che coll'umidità o con un piccolo sfregamento si distacca per lasciar scorgere un secondo involuppo d'un giallo più o meno intenso, a seconda della qualità del frumento. Al disotto di questo involuppo si trova un'altra sottilissima membrana simile alla prima e che costituisce la parte germinativa del grano. Finalmente, levati tutti questi involucri, si presenta la massa farinosa composta di cellule ripiene di glutine, ossia della sostanza nutriente ed assimilabile, dentro al quale stanno riposti alcuni granellini di amido. Ora, ecco che in un grano di frumento cusi piccolo, l'organizzazione è tanto complicata, e sostanze di varia natura vi si rinvengono; ma ciò che forma la parte più ammirabile della sua struttura, si è la distribuzione delle varie materie per entro alla massa farinacea, per cui, mentre al suo centro voi trovate più amido e meno glutine, alla periferia invece avviene tutto il contrario, e rinvenite più glutine che amido. Ne viene di conseguenza, che uscito il grano dalla macina, alla crusca resta attaccato più glutine, che è il vero principio nutritivo, di quello che ne esce nella farina seccata, e che il pane bigio, convenientemente preparato, è preferibile al pane bianco, perchè contiene più sostanze azotate. Ora, le esperienze di Liebig e di altri chimici hanno dimostrato che nientemeno che il 30 per cento di sostanze nutritive invece di trasformarsi in pasta ed in pane, vanno disperse colla crusca. Figuratevi dunque che a Venezia, dove i suoi 120 mila abitanti consumano in un anno circa 14 milioni di chilogrammi di pane vanno dispersi 4 milioni di chilogrammi, che rappresentano il valore di 2 milioni di lire italiane, ossia il nutrimento di 17,000 persone.

Nessuna riforma sulla panificazione sarà fattibile se, prima, il volgare pregiudizio che la bianchezza del pane sia la sua prima anzi unica qualità non ceda alla ragione scientifica, se non si persuade che il così detto *pane da lusso*, e che si fabbrica in parecchi siti, è la più magra delle vivande; che un pane, invece misto, per esempio, di farina di frumento e di segala dà all'operaio una maggiore quantità di forza, della quale tanto abbisogna, perchè se è vero che chi non lavora non mangia, è altresì incontrastabile che chi non mangia bene non può lavorare.

Perchè dunque dal frumento si ricavi la maggior possibile quantità di principii nutritivi, bisogna assoggettarlo ad una macinazione regolare e fondata sopra i principii dimostrati dall'esperienza, ad una vagliatura speciale e non troppo fina. Da un sacco di farina (in termine generico) come esce dalla macina, potremo ottenere 100 pezzi di pane sostanzioso, salubre, e a buon mercato, ma bigio, mentre se ne ricavano invece 70 di bianco, più costoso e meno nutritivo.

II.

Uno scrittore francese, il sig. Ahille Mercier, si lagna, perchè le pa-

natterie parigine hanno troppi specchi e troppo lusso che viene poi pagato dal pane. Noi non abbiamo a fare questo lamento, ma bensì il contrario. Entrate in una fabbrica di pane, e voi vedrete degli operai seminudi, grondanti di sudore, costretti ad una faticosissima operazione nella quale la pulizia non ha a che farci, toccare colle mani e coi piedi quella pasta, che è poi il principale alimento di tutti. Ebbene, volete togliere tanto sudiciume con immenso risparmio di mano d'opera? Adottate gli impastatori meccanici. Quello di Boland, di più vecchia data, è un cilindro scemo e vuoto, di metallo lucidissimo, sulle cui due basi circolari s'impenna un albero orizzontale attorno al quale si svolge un ventaglio eliocoidale di lame taglienti. Un uomo gira con un manubrio l'albero, e i coltelli mescolano e rimescolano la pasta contenuta nel cilindro, la quale si estrae pulita e lavorata in modo perfetto, che non si potrebbe raggiungere a mano. Un operaio coll'impastatore fa il lavoro di due operai a mano e in un terzo di tempo. Con questo la mano d'opera si riduce a ben poca cosa, specialmente coll'uso dei forni di cui parlerò ben tosto.

L'impastatore Boland ora è già detronizzato dall'impastatore Drouot, che figurò molto bene all'ultima Esposizione di Parigi, specialmente per essere stato adottato con successo dalla grande panetteria Lebaudy et Landry. Questo impastatore è una campana rovesciata, ossia un grande catino metallico. Il perno delle lame taglienti è verticale invece che orizzontale, ed è mosso da un cavallo.

Altra diminuzione di mano d'opera, la quale poi potrebbe ridursi ai minimi termini coll'applicazione del motore Lenoir, di cui l'Istituto Veneto di scienze si è procurato un campione.

È indubitato che la manipolazione della pasta è l'operazione più faticosa e che richiede il maggior tempo nella panificazione. Se dunque coll'applicazione della macchina riusciamo a togliere questo inconveniente, diminuendo la spesa, bisogna introdurre subito questa innovazione nelle nostre fabbriche, perchè ciò influirà a far ribassare il prezzo del pane.

III.

Ma ciò che costituisce il cespite principale di economia, si è il sistema dei forni e la qualità di combustibile impiegato pel loro riscaldamento.

Chi volesse impiantare un nuovo forno, dovrebbe appigliarsi o al forno di Drouot, sopraccitato, o al forno di Carville. Questo si costruisce in pietra refrattaria, e presenta parecchi vantaggi, specialmente sotto il rapporto della perfetta eguaglianza di cottura del pane, dell'economia del combustibile, dell'impiego di qualsiasi combustibile, dell'allontanamento di ogni causa d'incendio, e della molta proprietà.

Ma anche i nostri stessi forni sono riducibili con poca spesa ad addiventare a *corso continuo*, vale a dire, col sistema che non ammette perdita di tempo fra un'infornata e l'altra, e ad *usarsi a lignite o coke*. Nel 1863, i forni di Berlino, che andavano tutti a legna, si trasformarono a carbone, e nel breve corso di tre anni, i 600 forni della città avevano subito questa importante modificazione ricavando l'economia del 60 al 75 per 100.

La spesa di riduzione è quasi insignificante; si tratta di applicare un braciere nell'interno della camera, alla predella del quale, si giunge per una porticina sottoposta all'attuale porta del forno. Il coke o la lignite abbruciano perpetuamente e si regola il calore interno, segnalato da un termometro mediante sfiatatoi a valvole, che comunicano col cammino. È la costanza della temperatura che genera la perfezionata cottura del pane e la di lui uniformità.

IV.

In Inghilterra, parecchi anni or sono, il dott. Daughlish si è preoccupato della panificazione, alla quale egli voleva giungere col massimo risparmio di tempo, e senza l'impiego del lievito ordinario e della feccia di birra, e giunse ad inventare un nuovo metodo che prese il suo nome e il quale fu subito posto in esercizio da due colossali Società di Londra, che lo estesero a Westminster, a Manchester, a Birmingham, a Liverpool e che lo trapiantarono anche in Australia. Il pane *areato*, che così chiamasi, si ottiene con un apposito semplicissimo apparato. Si ha una caldaia chiusa ermeticamente, che può, mediante rubinetti, mettersi in comunicazione con tre recipienti, che contengono uno l'acqua, uno la farina e il terzo dell'acido carbonico. Aperti i due primi rubinetti si versano nella caldaia l'acqua e la farina nelle proporzioni dovute, i quali vengono mescolate da apposito strumento interno, mosso per di fuori; si aggiunge l'acido carbonico e si mescola.

Poi si apre un quarto rubinetto nella parte inferiore della caldaia, ed esce la pasta semi-liquida che viene raccolta in ceste fini di vimini e passata subito all'operaio addetto, che la mette in forno. Il calore agisce sull'acido carbonico, che così fa le veci del lievito ordinario. L'apparato meccanico che si fabbrica alla fonderia Hayward Tyler e compagno a Londra, può essere di dimensioni varie. Così, per esempio, se ne trova che lavora un mezzo sacco di farina, e fino ai quattro sacchi per giorno.

Questo sistema fu ultimamente introdotto anche a Berlino, con importanti modificazioni e su vasta scala, da una Società di capitalisti, che fondarono la *panetteria del buon aiuto*, la quale come si sente dal titolo, ha anche lo scopo filantropico.

Ing. PIETRO MARSICH.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

Seduta del 28 Giugno

2. Oggetto.

Revisione della Lista Elettorale Politica e Commerciale

Si dà lettura dei nomi dei *depenati* dalla Lista Politica, quali risultano in N. di 115, senza che si faccia luogo ad eccezioni in contrario.

Si passa a leggere i nomi degli elettori *aggiunti* alla stessa Lista Politica, che ascendono al N. di 179, e sul conto dei quali non emergono osservazioni.

Il Presidente sottopone ad approvazione del Consiglio, per alzata e seduta, le seguenti risultanze di revisione

Elettori Cancellati	
Per avvenuta morte	N. 40
Per diminuzione di censo	» 30
Per mancato censo	» 20
Per essere inalfabeta	» 1
Per chiesta depenzazione	» 6
Per trasferimento di domicilio	» 1
Per fallimento	» 1
Per demenza	» 1

In tutto N. 115

Elettori aggiunti	
Per qualità	N. 40
Per censo	» 139

In tutto N. 179

Totale della Lista Elettorale Politica di 1^a revisione per l'anno 1868.

Per Censo	N. 954
Per qualità	» 648

complessivamente N. 1602

Risultano approvate le dette risultanze ad unanimità di suffragi

Il Cons. Ruggieri propone l'aggiornamento della revisione della Lista Elettorale Commerciale, a motivo che, dovendo la medesima essere basata su quella Politica, e cosa più regolare l'attendere la decretazione definitiva di quest'ultima, a termini di Legge

Il Presidente consulta il Consiglio per alzata e seduta sull'ammissione della proposta sospensiva del Cons. Ruggieri.

E accolta a pieni voti.

Seduta del 29 Giugno

Presenti i Signori Consiglieri TAVOLLOTTI - F. J. SINDAO - BARBERA - NICOLAI - FINZI - STRABIVARI - MONTIVERRI - BIANCHI - FRESCHI - PASQUINOLI - CAVANNARI - PIANO - CARLONI - AVV. CESARE - POPPA - RUGGIERI - CARLONDI - CARLONI DOTT. CARO - DALONIO - RIVARA - RIGOTTI - LUCCA - TIBALDI - BENINI - ANSELMI - DONATI - PUERRARI - FEZZI - PIAZZA - 6 quindi 10 N. di 27

Assenti i Signori: VACCHRELLI CAMILLO - VACCHRELLI PIETRO - CADOLINI - PEZZINI - ARALDI - ERIZZO - GORRA - MINA - BOLZESI - TESINI - DRASID - RAVELLI

Rinunciatari: TRECCHI CESARE - MARTINELLI - CROTTI

Risultando costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la trattazione degli affari, portati dalla lettera circolare d'invito del 20 Giugno al N. 7331 e precisamente quelli successivi al terzo di elezione

4. Oggetto

Proposta di annuo assegno, a carico del Bilancio Comunale, per la compra di libri ed altro agli alunni delle Scuole Elementari d'ambo i sessi, appartenenti a povere famiglie della città, attesa la comprovata insufficienza della somma, proveniente dal Legato Albertoni.

L'Assessore Pella, come relatore per la Giunta Municipale, rammenta le disposizioni, che vigevano sotto il cessato Governo, in virtù delle quali veniva annualmente erogata, a mezzo del Parroco della città, una somma di lire 1062 98, in distribuzione di quanto strettamente abbisognava agli alunni delle famiglie povere per apprendere a leggere, scrivere, e fare le prime operazioni dell'aritmetica.

Avverte quindi che nel 1868, all'inaugurarsi del nuovo ordinamento amministrativo, il Comune provvide a tale occorrenza, col metterlo mediante deliberazione consigliare del 24 marzo 1864, a piena disposizione di chi soprintende alle scuole elementari il fondo di annue lire 1.190 costituito il reddito netto del lascito Albertoni, che appunto a tale benefico e profittevole scopo fu istituito.

Soggiunge che, negli ultimi tre anni, ebbe a constatare l'assoluta insufficienza di quell'assegno, stante il sempre crescente numero degli allievi, che reclamavano un provvedimento di tal fatto; motivo per cui instò ripetutamente la Commissione di Soprintendenza ad esse scuole, onde si avesse ad aumentarlo, dimostrando di recente, in una circostanziata esposizione, come una delle precipue cause, per le quali si vedono gli alunni disertare i corsi elementari, sia da iscriversi alla mancanza dei mezzi, che necessitano all'acquisto dei libri e delle cartelle.

In presenza di ciò, e dappoiché resta all'evidenza comprovato da tavole di rendiconto del movimento degli alunni e delle alunne delle scuole elementari del Comune, prodotte dalla nominata Commissione nel dicembre 1867, come, sopra 703 scolari iscritti, si ebbero N. 222 domanda per libri ed altro, e non ne furono favorite che sole 103 e così che, sopra 576 alunne iscritte, si ricevettero N. 162 di simili istanze, assecondandone soltanto N. 70, la Giunta Municipale non si perita a caldamente raccomandare al Consiglio di far ragione alle più che giustificate rappresentanze, della zelantissima Commissione di soprintendenza alle scuole maschili e femminili del Comune, ed in corrispondenza a calcolazioni di relativo fabbisogno, istituite in concorso della medesima, propone che, in aumento al fondo del Legato Albertoni, si debba mettere a carico del bilancio comunale la somma, occorrente a raggiungere un annuale stabile assegno di lire 500.

Non prendendosi la parola da alcuno dei Signori Consiglieri, il Presidente, mette a partito, per alzata e seduta, la seguente formula di deliberazione:

— Considerata la necessità di sussidiare, più che sia possibile, l'istruzione dei figli del povero, acciò con questa venga maggiormente promossa l'educazione, quanto la moralità delle masse;

Considerato che l'esperienza chiarirebbe sufficiente la somma di annue lire 500, per l'acquisto delle Cartelle e libri, di cui sopra,

Riconosciuto essere assolutamente tenuto l'assegno di lire 190, proveniente dal Legato Albertoni, per provvedere di libri e cartelle i figli e figlie di genitori propriamente miserabili, che frequentano le scuole comunali,

Il Consiglio delibera di autorizzare la Giunta Municipale a stanziare nel bilancio preventivo 1869 la somma di lire 310, che, unite alle lire 190, provenienti dal Legato Albertoni, formano la somma di lire 500, necessaria a provvedere di libri e cartelle gli alunni ed alunne delle scuole

del Comune, che sono in assoluto stato di povertà.

È approvata a pieni voti.

5. Oggetto.

Domanda della Direzione, amministrante la Società di mutuo soccorso fra gli operai cremonesi, diretta a conseguire, per una volta tanto, una qualche somma, da impiegare nell'acquisto di buoni libri con cui accrescere la Biblioteca circolante, a profitto istruttivo di detti operai.

Il Presidente dà lettura dell'istanza, che l'onorevole Direzione della Società di mutuo soccorso tra gli operai di Cremona, fecesi a porgerle alla Giunta Municipale, ad oggetto di ottenere dal Consiglio una qualche elargizione, da valersene ad aumentare la biblioteca circolante, che iniziò felicemente, per diffondere meglio e più speditamente la popolare cultura. Esso poscia dichiara che non ritiene sia d'uopo di molte parole a far accogliere favorevolmente della Rappresentanza legale del Comune una tale domanda, in quanto, che a massimo onore di essa, ognuno sa bene che mai non rifiutossi di votare spesa in vantaggio della pubblica istruzione, e solo ama di dare a conoscere che, per mettere in bella luce, gli assai promettenti risultati, che conseguì la prelodata Direzione, colle prime esperienze di così provvida istituzione, presentò la medesima una diligentissima relazione, illustrata da tabelle statistiche, che notano il movimento, che si verificò nel corso dell'anno 1867, nella biblioteca circolante ad uso degli operai.

Il Cons. Baroli chiama l'attenzione del Consiglio sopra di un fatto a sua positiva cognizione, e cioè che, tra i libri, che vengono dati in lettura agli operai, ve ne sono di quelli, che non si dovrebbero mettere nelle loro mani, come sarebbero certi romanzi, i quali se anche non possano dirsi assolutamente immorali, accendono con qualche pericolo le fantasie degli operai, ed in ogni modo li distolgono dall'assiduità al lavoro. Egli è per questa che, senza essere contrario ad accordare un dato sussidio per l'oggetto in discorso, vorrebbe fosse raccomandata alla Direzione della Società di mutuo soccorso fra gli operai un'accurata buona scelta di libri, nel che tanto più insiste, in quanto gli consterebbe che la Provinciale Magistratura, nel votare un assegno di simil fatta, abbia apposta per condizione la compera di libri di vera utilità.

Il Presidente conferma il fatto dell'assegno da parte della Deputazione Provinciale, assicurando il preopinante che non porta però esso una condizione, nel senso da esso espresso, ma una semplice insinuativa per la buona scelta di libri.

Il Cons. Finzi fa notare che i pochi libri, a cui accennò il Cons. Baroli, non si acquistaron dalla Direzione della Società di mutuo soccorso fra gli operai, ma li ricevettero in dono.

Il Cons. Carloni proporrebbe di domandare alla Commissione di Soprintendenza alle scuole l'incarico della scelta dei libri, da darsi in lettura agli operai.

Il Presidente non è d'avviso sia da accogliersi questa proposta, imperocché puossi riposare con sicurezza sulla premura e diligenza della stessa Direzione Sociale, a cui sta infinitamente a cuore la profittevole, sana istruzione della classe degli operai.

Il Cons. Finzi soggiunge che funziona, in grembo alla Direzione della Società di mutuo soccorso tra gli operai, un apposito Comitato per l'ordinamento e la buona scelta dei libri, che formano la biblioteca circolante.

Il Cons. Ruggieri crederebbe vi fosse mezzo da conciliare ciò, a cui mira il Cons. Baroli, con quanto puramente e semplicemente si propone dalla Giunta, laddove il Consiglio deliberasse di erogare una data somma in acquisto di libri, da scegliersi a cura dell'amministrazione Municipale, e da consegnarsi poscia alla Direzione della Società degli operai allo scopo di cui trattasi.

Il Presidente risponde al preopinante che, anche la sua proposta tenderebbe a mettere in dubbio la fiducia, che meritamente vuol avere il Consiglio nella sagacia e prudentissima condotta della Direzione della Società di mutuo soccorso tra gli operai, ragione per cui prega così il Cons. Ruggieri, come il Cons. Baroli a rinunciare al rispettivo emendamento.

Il Cons. Baroli insiste perchè, in qualche modo, sia messa in avvertenza la Direzione, sulla grande importanza di scegliere buoni libri.

Il Presidente formula, d'accordo col Cons. Tibaldi, la seguente proposta di relativa deliberazione:

Il Consiglio, accogliendo la domanda della Società di mutuo soccorso tra gli operai cremonesi, delibera di as-

segnare, sul proprio fondo di riserva del corrente esercizio, la somma di lire cinquanta per una volta tanto, quale concorso all'incremento della già iniziata biblioteca circolante, da formarsi con libri di pratica utilità.

Sottoposta a votazione, per scritta o seduta, è ammessa ad unanimità di suffragi.

Parole lette sulla tomba dell'amica mia diletta CHIAPPARI ADELAIDE.

Un sentimento di riconoscenza, d'affetto e d'amicizia che già da tempo mi legavano alla tua bell'anima, vengono oggi dettandomi brevi parole, parole che partono da un animo oltremodo commosso. E come non intenerirsi alla vista della tua salma, o diletta **Adelaide!** Compagna di scuola io ti ebbi per otto anni nella penosa carriera d'institutrice ed io fui testimone delle rare virtù che ti facevano cara ed amabile anche agli animi meno onesti. Instancabile alla fatica non venisti mai meno al tuo dovere, pronta al sacrificio fino all'abnegazione qualora il vantaggio del prossimo la richiedesse: le tenere alunne alla tua cura affidate erano parte la più eletta del tuo cuore. Se parlavi imponevi, se correggevi intenerivi, se pregavi arrendevansi i cuori più duri. Il tuo animo sensibilissimo si commoveva alla vista di un'orfanello che trovava in te una seconda madre, giubilavi, se t'era data recare conforto all'infelice. Tu eri pia, savia, prudente. Tu figlia edificasti i genitori che trovavano in te un angelo di bontà; maestra ti facesti modella alle tue pari; sposa felicistasi il marito che trovò in te una dolce compagna. Tu eri quella face splendente che posta sopra il candeliere domestico illumina ed abbellita tutta la casa. Religiosa per convinzione modellasti la vita a quella morale soda che ti fece amabile e rispettata.

Tramontava ormai il quarantesimo anno di tua carriera scolastica e già ti promettevi un avvenire felice. Già il Consiglio Provinciale destinava un premio alle tue fatiche; ma... ohimè! una malattia penosissima, che sopportasti con rassegnazione pari alla tua virtù, t'inchiodò nel letto per quasi un anno, consumando quel corpo che avesti tant'anni compagno al sopportare le onorate fatiche: ed ah!... la notte del 22 Luglio 1868 spirasti la tua bell'anima per trasportarsi in un luogo ove ricevesti il ben meritato alloro, lasciando tutti i tuoi cari nella più grande angoscia.

O, mia **Adelaide**, io non ti vedrò più. La tua parola non mi assicurerà più il tuo amore, i tuoi occhi non si apriranno più per guardarmi con tenerezza. Quest'oggi istesso ho perduto in te una madre, una maestra, un'amica. Io non l'incontrerò più, mia buona **Adelaide**. Addio, tu hai ritirato il tuo spirito lasciando alla terra le sue infelicità. Tu, o buon Dio, ascoltasti i gemiti che partivano dalla tua anima e le mandasti la morte per sciogliere dalle catene della vita questa cara tua creatura consunta dai dolori. Mia cara amica, il tuo sepolcro beva almeno queste lagrime, solo tributo che io possa offrirti. Tu vivendo speravi e ti confortavi meco, eppure la qualità della tua malattia non mi permise di prestarti gli ultimi uffizii.

Ma ci rivedremo... Sì, ci rivedremo un giorno per non separarci mai... mai.

UN' AMICA.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Essendo tutti quanti i giornali d'Italia e d'Europa pieni dell'argomento del futuro Concilio, permessate che, anche il vostro corrispondente romano torni a discorrerne. Primieramente, alla futura riunione Prelazia si vuole attribuire più importanza di quella che si abbia. Lo secondo luogo, le difficoltà che la contra-

stano sono innumerevoli, ed è un voler correr troppo il pensare al Concilio come se già esistesse. Non pare i Governi gli sono poco favorevoli, ma anche fra i vescovi non molti quelli che non vogliono tenere il sacco alle ambizioni temporali di Roma, confidano più sulla moderazione dei tempi per mantenere le tradizioni della Chiesa e il sacro deposito a lor confidato, che nelle brighe di partito. I vescovi ungheresi, per esempio, non vogliono prender parte alla politica; quei di Francia tengono per la Chiesa gallicana; quelli d'Italia hanno indole temperata. A Roma, ove i diversi umori si conoscono a meraviglia, suoli tenera frequentemente di queste adunanze, or con un pretesto, or con un altro, per dare all'episcopato una tal disciplina che voglia dir solo ubbidienza cieca.

— Pio IX ha deciso di mandare appositi inviati ai principi della Cristianità onde pregarli a voler assistere personalmente o a farsi rappresentare al prossimo concilio ecumenico.

— Nel *Corriere Italiano* si legge:

La Commissione che deve riferire sul progetto di Legge degli onorevoli Sangiunelli e Carini per esentare dalla tassa di ricchezza mobile gli stipendi che non sorpassano L. 2000, è composta dei deputati Arigossi, Lovito, Alfipi, Daddato, Fogazzaro, Tonani, Botta, Sgariglia e Chidichimo, i quali tutti hanno ricevuto dagli uffici il mandato di respingere il progetto di legge, colla riserva di provvedere al miglioramento della condizione degli impiegati quando verrà discussa la legge sullo stato degli impiegati civili.

— Leggesi nel *Corr. Ital.*:

Si dice che in seguito all'interpollanza del generale Lamarmora vi sia stato in questi giorni un vivo scambio di dispacci telegrafici fra Berlino e Firenze.

Se è vero quanto si narra, il gabinetto prussiano sconfesserebbe se non il senso, almeno la forma del documento letto dal generale Lamarmora.

Marina militare italiana. — Il *Calendario generale del Regno* pel 1868, stato pubblicato testé, ci apprende che la situazione della nostra marina militare è la seguente:

Il naviglio da guerra consta di 16 navi corazzate, ad elice 20, a ruote 25, a vela 8 — totale 60.

Il naviglio di trasporto conta navi ad elice 43, a ruote 10, a vela 2 — totale 25. E così in tutto 94 navi.

Il naviglio da guerra è calcolato della forza nominale di 22,040 cavalli, quello di trasporto di 4530 — in totale 26,500 cavalli.

Il primo è armato di 960 cannoni con 19,277 uomini d'equipaggio.

Il secondo ha 44 cannoni con un equipaggio di 2032 uomini, ed è calcolato della portata di 20,343 tonnellate metriche del costo approssimativamente di 13,238,420 lire.

Il naviglio di guerra poi sarebbe stato valutato in 128,052,840 lire ed avrebbe la capienza di 138,020 tonnellate metriche.

Ristero

Parigi, 25. — Leggesi nel *bollettino del Moniteur*:

Pare siano stati fatti nuovi tentativi per provocare disordini nella Bulgaria. Bande armate attraversarono il Danubio in alcuni punti fra Dobro e Widdinska. Parecchi scontri avvennero il 21 presso Rutschiuk.

La Porta ha ordinato a Mithad pascià di marciare verso il Danubio, con alcuni battaglioni per ristabilire l'ordine.

A Belgrado fu continuato il dibattimento del giuri riguardo all'assassinio del principe Michele. Vi assistevano i consoli ed un pubblico numeroso. Compariscono quali accusati Milosovich, amministratore dei beni del principe Karaorgievich, e i due Nanaiovich. Il procuratore di Stato svolse l'accusa, e propose per i tre, prima la pena di morte, e per Karaorgievich e il suo segretario 20 anni di carcere per ciascuno.

Nei fogli francesi troviamo accennata la prossima convocazione a Ginevra d'un congresso di ultra-democratici; Mazzini, Felice Pyat, Garibaldi, ecc. promisero d'assistervi.

Nel carteggio parigino dell'*Op.* si legge:

Si creda che lo stato d'assedio verrà proclamato, quanto prima, in Ispagna. Si afferma, inoltre che il ministro portoghese La Bandeira sia molto lieto dei progressi della rivoluzione spagnuola. Il generale Prim ha lasciato Londra appunto il giorno in cui aveva scritto di non essersi mosso da quella residenza. Egli è giunto a Lisbona dove, senza dubbio, aspetta gli avvenimenti.

Praga, 24. — Avvennero violente dimostrazioni in senso ceco. In parecchie

località furono affissi cartelli minacciosi pel signor di Benst e ingiuriosi per l'imperatore. La guarnigione terra intorno.

Londra, 24. — Il *Morning Post* dice essere probabile che la Commissione internazionale che discuterà fra breve a Pietroburgo sulle palle esplodenti, discuterà pure le condizioni per un disarmo parziale.

Soggiunge che il rifiuto del Governo inglese alla proposta di Napoleone di riunire un congresso europeo non fu la risposta dal popolo inglese o che deve sperarsi che Napoleone appoggerà vigorosamente, le benevoli intenzioni dello Czár.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni Amministrative del giorno 26 Luglio 1868 in Cremona.

Elettori iscritti N. 2045 - Intervenui N. 190

Eletti a Consiglieri Comunali

Fezzi Dott. Giovanni	voti	164
Rigotti Ing. Francesco		163
Daltonio Cav. Dott. Giovanni		147
Drasimid Dott. Pietro		141
Vacchelli Dott. Pietro		120
Strina Ing. Luigi		114
Sonzogni Avv. Antonio		101
Vacchelli Ing. Luigi		71
Poli Dott. Achille		63

Per la nomina a Consigliere Provinciale ottennero

Landriani Ing. Carlo	voti	64
Favolotti Avv. Giuseppe		48
Voti dispersi		78

Totale dei voti 190.

Leggiamo nell'Italia

Stamani (26) venne firmata la convenzione relativa all'operazione sui tabacchi. Ecco le disposizioni generali:

La durata del contratto è limitata a 15 anni, ripartiti in quattro periodi, il primo di 2 anni; il secondo ed il terzo di 4; ed il quarto di 5.

Il canone annuale è determinato per il primo periodo, dal prodotto lordo del 1868, fatta deduzione del 38 per cento per ciascuno degli altri tre periodi: esso è basato rispettivamente, come nella convenzione primitiva, sulla media del prodotto annuo del periodo precedente.

La ripartizione dei benefici è stabilita, per i primi due periodi, a 40 per cento a favore della Società; per i due altri periodi, essa è stabilita al 50 per cento tanto al governa quanto alla Società.

Scrivono da Parigi all'Indep. Belge.

Malgrado lo spiacevole incidente Lamarmora, i rapporti tra la Prussia e l'Italia non saranno fortunatamente alterati. Dal resto non bisogna esagerare da troppo la portata politica dei loro accordi. Ognuno sa, e il gabinetto di Firenze meglio d'ogni altro, che la Prussia non può farsi illusione sul concorso che le darebbe l'Italia in caso di conflitto tra la Confederazione del Nord e la Francia. L'Italia deve essere riconoscente alla Francia come alla Prussia dell'attuale suo stato, e la sua posizione geografica le impone poi di tenersi nei migliori rapporti colla potenza una vicina d'oltre alpe. L'Italia non è ancora in grado di consultare soltanto le sue tendenze e le sue simpatie.

La *Seutinelle toulonaise* annunzia che la misura generale di congedo applicata all'armata francese di terra venne egualmente applicata nella divisione degli equipaggi della flotta, la quale rinvia alle rispettive case tutti gli uomini che contano più di 30 mesi d'imbarco.

Borsa di Milano

(28 Luglio)

Rendita italiana 58.40 - 58.75

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. la sera del 29 Luglio 1868. alle ore 8. in Piazza Cavour.

1. **Marcia.**
2. **Aria nei Lombardi del M. Verdi.**
3. **Concerto per Cornetto di Verdi.**
4. **Duetto per piccolo Clarinetto sulla Sonnambula.**
5. **Pont-pourri sulla Fiorina del M. Pedrotti.**
6. **Il Passaggio della Posta - Valzer di Carlo Rossi.**

La buona usanza. Penvernero le seguenti caritatevoli offerte: In morte del Cav. Ing. C. Vacehelli Al Tempio Monumentale del Cimitero Paglieri Ing. Giovanni

In morte Ripari Pietro Agli Asili Bandera Luigi Bellapi Antonio Belli Dott. Pietro Gamba Eugenio Binda Carlo

Alle Operate Famiglia Caralli Ai Vecchi Poveri Ripari Carolina figlia del defunto

Agli Operai Ruggeri Domenico, farmacista Celli Clelia Cantoni Giovanni Lodoli Pietro

Alla Pia Istituzione Musicale Conjugi Cesura Pietro

In morte di Rosina Zanonecchi Agli Asili Anselmi-Germanni Sileno

All'Asilo Infantile di Stagno Lombardo Poli Ermenegilda

In morte Chiarli-Stradiotti Ernesto Alle Operate Famiglia Carulli

Ai Vecchi Poveri Monteverdi Avv. Giuseppe e moglie Ghisotti Pietro Ing. Praticante

Al Tempio Monumentale del Cimitero Paglieri Ing. Giovanni

All'Asilo Infantile di Corte de' Frati Tenca Montini Dott. Giovanni

Agli Asili Jotta Carlo

In morte Elisabetta Gambarà-Olzi Pavoni Giuseppe, maestro

In morte Blazzi Ernesto Pasquinoli Rag. Giuseppe

Ai Vecchi Poveri Bizzelli Emilia

In morte Maggi Ing. Cesare Agli Operai Uggeri Domenico, farmacista

Agli Asili Stabilimento Fotogr. Bertarelli e Marutti

In morte Ratti Giuseppe Stabilimento Fotogr. Bertarelli e Marutti

All'Asilo Infantile di Corte de' Frati Scaglia Rag. Giovanni Senauna Pietro Segr, e Famiglia

Ai Vecchi Poveri Gallasio Ing. Claudio Marcello Monteverdi Avv. Giuseppe

In morte Chiappari-Pedrazzini Adelaide Monteverdi Avv. Giuseppe

In morte Sonzogni Giovanni All'Asilo Infantile di Casalbuttano

Sonzogni Carlo fu Avv. Antonio Sonzogni Ing. Orlando Sonzogni Avv. Adonio Sonzogni Giovanni di Rocco Rossi Luigi e figlio Strozzi Luigi e famiglia Famiglia Torri e Pizzamiglio

Morti in Cremona dal giorno 17 al 24 Luglio 1868.

17 - Zanonecchi Rosa, 20, civile, S. Pietro. - Casasopra Pietro, 14, studente, S. Agostino. 18 - Guaschi Antonio, 50, giornaiere, S. Michele. Da-Riva Antonia merit. Calamari Oreste, 32, civile, S. Agostino. - Araldi Giuseppe, 52, civile, Cattedrale. - Canova Maria, 51, cameriera, idem.

Ospedale Maggiore 17 - Boffola Giovanni, 62, caffettiere. - Demicheli Giovanni, 38, giornaiere. - Cominati Maria, 60, domestica.

18 - Capellini Maria, 54, contadina. - Malatesta Virginia, 52, idem. - Ghizzi Battista, 67, id. 20 - Minnoli Giuseppe, 70, idem. - Ferrari Giovanni, 64, idem. - Bernardi Elia, 55, idem. Filippini Antonio, 50, idem.

MUNICIPIO di Stagno Lombardo AVVISO Con atto Consigliare 28 Maggio, approvato dalla Deputazione della Provincia in seduta 9 Giugno a. c. veniva deliberata la costruzione e successiva manutenzione della breva linea stradale che, staccandosi dalla Cascina Corte degli avalli di proprietà del Sig. Gorra Giuseppe conduce all'altra volgarmente denominata Rondanina o Guzza, di spettanza Sigg. Raboni, faciente capo al tronco di strada comunale detto del Po Morto, in territorio di Brancare, frazione di questo Comune.

Ora, per dar corso all'accennata deliberazione, presentandosi la necessità di provocare dalla competente R. Prefettura analogo dichiarazione di utilità pubblica a termini di legge, per norma degli aventi interesse si rende noto che la relazione sommaria ed il piano di massima delle opere da eseguirsi si trovano depositati in quest'Ufficio Comunale per rimanervi durante il periodo di tempo di giorni 15 decorribili dalla presente pubblicazione per poscia inoltrare domanda per la dichiarazione di pubblica utilità a sensi degli articoli 3 e 4 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359.

Li 24 Luglio 1868. Il Sindaco GIUSEPPE MORI.

COLLEGIO CONVITTO di Carpenedolo

(Provincia di Brescia) Contiene le Classi elementari, tecniche e ginnasiali con Professori patentati, come pure varie scuole gratuite (lingue, disegno, musica vocale ed instrumentale) - I giovanetti vi si educano alla virtù, alla civiltà ed alla scienza. Il trattamento è convenientissimo. Oltre la pensione di L. L. 520, i genitori sono quarentati interamente da ogni altra spesa, non escludendosi pure i francobolli per lettere, e danari occorrenti ogni Giovedì e Domenica a ciascun convittore per frutta, ecc. Non si accettano nuovi entranti se non al di sotto dei 13 anni compiuti. Il convitto rimane aperto anche per le vacanze autunnali. Si spedisce gratis il Programma a chiunque ne faccia domanda.

Il Rettore Sca. Dott. RIGIDO CATTABEO.

ACQUA DI RECOARO A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di Pejo, Cattullane, Celentino, Sales, e del Bagno salse marino a domicilio.

Enrico Feraboli.

Da vendersi

un elegante e completo Bigliardo quasi nuovo, della rinomata fabbrica dei fratelli Chiesa di Milano. Recapito presso l'Ing. Guarneri Pietro, Via Colonna N. 13.

AVVISO

Per la soppressione ora avvenuta del Convento di S. Giuseppa in Brescia, si rende avvertito il pubblico che le specialità antiche di quell' officina Farmaceutica quali sarebbero:

L'ACQUA VULNERARIA - le PILLOLE ANGELICHE - i CUORI STOMATICI. Segrete preparazioni di Fra Marione, ed assai conosciute dal pubblico per la loro efficacia, saranno d'ora in avanti confezionate e vendute dal sottoscritto. - La fabbricazione sarà vigilata dalla contigua Farmacia Ragazzoni.

ZANCAI LUIGI ex direttore della officina Farmaceutica di S. Giuseppe Piazza del Duomo N. 3512 in Brescia.

Avviso

Si porta a pubblica notizia che con ricorso, in data ventuno Luglio 1868 N. 75 R. R. presentato all'illustrissimo Sig. Cav. Presidente del Tribunale Civile e Correttoriale in Crema il sig. Cav. Rag. Giuseppe De-Capitani d'Arzago nella qualità di Curatore dell' Interdetto Nobile Francesco Brambilla, di amministratore Giudiziale della eredità del fu Don Luigi Brambilla e di procuratore dei nobili fratelli Paolo, Giovanni e Giuseppe Brambilla, e della Nob. Lasa Camilla Galarati Scotti ved. del fu Don Luigi Brambilla, residente in Milano ed in unione al sottoscritto suo procuratore domiciliato elettivamente in Crema presso la persona ed ufficio del Signor Avvocato Cay. Pietro Donati, ha fatto istanza perchè a sensi degli articoli 685 e 684 Codice di Procedura Civile venga nominato un perito che stimi i beni di ragione dei nobili fratelli Giuseppe e Rinaldo Carcano ufficiali nel R. Esercito Italiano e domiciliati elettivamente in Milano presso il signor avvocato Antonio Angeloni Via Durini N. 21 come da mandato generale 27 agosto 1861 rogato Giacinto Zani.

I beni da stimarsi sono situati in Comune di Camisano Mandamento di Crema Provincia di Cremona e consistono come segue:

Table with columns: No di catasto, P. U., Aratorio, Pert., Stima, Valore Cap. Lists various land parcels and their values.

Totale Pert. 849 17 L. 2503 5 6

Avv. Dott. ROBERTO VALSUANI

Direzione Compartimentale delle imposte dirette e del Catasto IN CREMONA

AVVISO

Visto l'Avviso di questa Direzione in data 22 aprile 1868 N. 5315 per la scossa del primo semestre d'imposta prediale corrente anno nella Provincia di Cremona; Premesso che la riscossione dell'imposta sui terreni si continua ad effettuare in via di acconto sul carico definitivo dell'annata, sulla base però degli apposti fogli-partenti le ditte e l'imponibile dell'anno corrente;

che invece la riscossione dell'imposta sui fabbricati, in pendenza che siano esaurite le operazioni prescritte dal Regolamento approvato col Reale Decreto 30 p. p. Gennaio N. 4217 e che sia accertato l'imponibile operativo pel 1868, non è altrimenti praticabile che sulla base provvisoria dei Ruoli 1867; Sono prevenuti i Contribuenti l'imposta sui terreni e sui fabbricati nella Provincia di Cremona;

Imposta sui terreni Nel territorio di censo milanese - per ogni scudo d'estimo catastale L. 0,05 Nel territorio di censo mantovano per ogni scudo d'estimo pagante n. 0,04 Nel territorio di censo nuovo - per ogni lira di rendita censuaria n. 0,0025

Imposta sui fabbricati In tutto il territorio provinciale - per ogni lira di reddito imponibile iscritto nei Ruoli 1867 L. 0,0375

(ossia la metà precisa del carico operato nel primo semestre corr. uno a termini del predetto Avviso 22 aprile p. p. N. 5315.)

Sono altresì prevenuti i Contribuenti che alla medesima scadenza scadenza del 20 Agosto dovranno pur essere pagate le soprapposte a favore della Provincia e dei Comuni nella misura rispettivamente stabilita dalle Autorità competenti. Cremona 29 Luglio 1868.

Il Direttore CORTI

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a' suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere finissima impalpabile.

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nella vite, usaguardo in ciò l'esperienza più accettata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolfatura che tanto più efficace riesce la zolfatura, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a ragione delle intemperie.

Cremona li 4 Aprile 1868. Feraboli Enrico, Farmacista.

N. 5324.

Congregazione di Carità

Avviso d'Asa

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità in Cremona, seguirà nel giorno di Sabato 8 Agosto p. v. ad un'ora pomeridiana un terzo esperimento d'asta, a gara verbale, per l'affitto biennale a far tempo dall'11 Novembre 1869 del podere Colomberotto in Albano, proprio dello Spedale Maggiore dell'istituzione di Cons. Pert. 2595 11 puri a Decare 1812 9a. coll'estimo di Scudi 10602 2 6 pari ad Ital. L. 48398 328.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25. L'asta verrà aperta sulla base dell'ultima offerta di L. 12000, e gli aspiranti dovranno cantare la loro offerta col deposito di L. 1000. Cremona, li 26 Luglio 1868.

Il Presidente BAROLI.

Frazz. Segr. Gen.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.